



# PIANO DI EMERGENZA ARCHIVIO STORICO

Parco Area delle Scienze  
PARMA



## SOMMARIO

<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA .....</b>	<b>3</b>
<b>SCOPO DELLA PROCEDURA .....</b>	<b>3</b>
<b>1) DEFINIZIONI .....</b>	<b>3</b>
1.1) <i>Strutture universitarie .....</i>	<b>3</b>
1.2) <i>Responsabili di struttura .....</i>	<b>4</b>
1.3) <i>Emergenza.....</i>	<b>4</b>
1.4) <i>Segnale di Emergenza .....</i>	<b>4</b>
1.5) <i>Luogo Sicuro .....</i>	<b>4</b>
1.6) <i>Punto di Raccolta .....</i>	<b>4</b>
1.7) <i>Coordinatore per l'emergenza .....</i>	<b>4</b>
1.8) <i>Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze .....</i>	<b>4</b>
1.9) <i>Addetti al primo soccorso.....</i>	<b>5</b>
<b>2) TIPOLOGIE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA .....</b>	<b>6</b>
<b>3) FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI EMERGENZA.....</b>	<b>7</b>
3.1) <i>Descrizione impianto di rivelazione e allarme incendio (IRAI) .....</i>	<b>7</b>
3.2) <i>Funzionamento dell'impianto di rivelazione e allarme incendio (IRAI) .....</i>	<b>7</b>
3.3) <i>Planimetria impianti di emergenza .....</i>	<b>7</b>
3.4) <i>Impianto di spegnimento automatico .....</i>	<b>8</b>
3.5) <i>Gestione degli impianti tecnologici e di servizio .....</i>	<b>10</b>
<b>4) EMERGENZA INCENDIO .....</b>	<b>11</b>
4.1) <i>Segnalazione dell'emergenza .....</i>	<b>11</b>
4.2) <i>Procedura di intervento.....</i>	<b>13</b>
4.3) <i>Emergenza al di fuori dell'orario di attività della struttura .....</i>	<b>16</b>
4.4) <i>Procedura post-evento .....</i>	<b>17</b>
<b>5) EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE.....</b>	<b>19</b>
<b>6) EMERGENZA TERREMOTO.....</b>	<b>21</b>
<b>7) EMERGENZA ATTENTATO .....</b>	<b>22</b>
<b>8) PUNTO DI RACCOLTA.....</b>	<b>23</b>
<b>9) DISTRIBUZIONE DELLA PROCEDURA .....</b>	<b>24</b>
<b>10) ALLEGATI.....</b>	<b>24</b>



## **PREMESSA**

L’organizzazione delle strutture universitarie presenti presso la sede in oggetto non consente di istituire una squadra di emergenza come invece avviene in altre strutture.

Risulta pertanto che le funzioni di addetto alla lotta antincendio e di addetto al primo soccorso, definite secondo quanto disciplinato dall’art. 18, comma 1, lett. b) del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, siano assegnate a personale universitario che, pur avendo sede di lavoro presso il Plesso delle Aule di San Francesco, non presta attività continuativa durante tutta lorario di apertura dell’edificio.

Per queste ragioni **tutto il personale è tenuto, durante l’attività lavorativa, a vigilare per cogliere ogni segnale di un eventuale insorgere di emergenza e a collaborare attivamente** al fine di contenere i danni che potrebbero derivarne.

## **STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA**

La presente procedura:

- viene redatta ed aggiornata a cura del Servizio Prevenzione e Protezione dell’Università di Parma, per conto del Direttore Generale (datore di lavoro D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81), con il contributo dei responsabili delle strutture universitarie presenti nel sito. Gli aggiornamenti vengono predisposti tenendo conto di osservazioni e suggerimenti da parte di tutti gli interessati, con cadenza programmata ovvero a seguito di verifica in occasione delle esercitazioni con simulazione o dopo un’emergenza;
- è recepita ed attuata dai responsabili delle strutture universitarie presenti nel sito, dai coordinatori per le emergenze, dagli addetti alla lotta antincendio, primo soccorso e DAE, ciascuna per la parte di propria competenza.

## **SCOPO DELLA PROCEDURA**

La presente procedura ha lo scopo di definire i comportamenti che devono essere tenuti dalle persone che sono presenti all’interno dell’edificio nel caso si verifichi una situazione di emergenza.

La presente procedura deve essere divulgata dai responsabili delle strutture universitarie con sede nell’edificio e deve essere oggetto di informazione, formazione ed addestramento, anche mediante lo svolgimento di esercitazioni e simulazioni.

Le esercitazioni, simulazioni e prove di evacuazione sono programmate dalla struttura universitaria con sede all’interno dell’edificio. Il responsabile della struttura può avvalersi della collaborazione del Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo per la programmazione ed esecuzione delle esercitazioni, simulazioni e prove di evacuazione.

## **1) DEFINIZIONI**

### **1.1) Strutture universitarie**

Le strutture universitarie sono i Dipartimenti, i Centri, le Aree Dirigenziali dell’Amministrazione Centrale, il Rettorato e la Direzione Generale.

Le strutture universitarie presenti all’interno dell’edificio sono individuate come segue:

- Area Rapporti con la Società - UO Sistema Museale di Ateneo e Archivio Storico.



### **1.2) Responsabili di struttura**

I responsabili di struttura sono i direttori o dirigenti delle singole strutture universitarie presenti nell'edificio (direttori dei dipartimenti e dei centri, dirigenti delle aree amministrative dell'amministrazione Centrale di Ateneo).

Nel caso in esame i responsabili di struttura sono individuati come segue:

- Dirigente dell'Area Rapporti con la Società.

### **1.3) Emergenza**

Un fatto o una circostanza imprevista, una situazione anomala, che può rappresentare una fonte di rischio per la salute e sicurezza delle persone e che può creare danno per i beni e per l'ambiente.

### **1.4) Segnale di Emergenza**

Segnale, diffuso per via vocale (passaparola) o attraverso l'attivazione di segnalatori ottico-acustici, che allerta della presenza di una situazione di emergenza.

### **1.5) Luogo Sicuro**

Luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano. Luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o da altre situazioni di emergenza.

### **1.6) Punto di Raccolta**

Luogo sicuro esterno all'edificio, individuato ed evidenziato nelle planimetrie generali dell'area nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutti gli occupanti della struttura e rimangono a disposizione del coordinatore per le emergenze (v. punto seguente).

Tale luogo è individuato con un apposito cartello con la dicitura "punto di raccolta" (vedi p.to 8).

### **1.7) Coordinatore per l'emergenza**

Il coordinatore per le emergenze viene individuato dai responsabili di struttura presenti nell'edificio, **anche tenuto conto delle indicazioni riportate nella sezione S.5, punto 5.4 del D.M. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139"**.

Il coordinatore per le emergenze accentra su di sé la gestione dell'emergenza in attesa dell'arrivo delle squadre di soccorso.

I responsabili di struttura comunicano alla U.O. Vigilanza e Logistica i contatti telefonici dei coordinatori per l'emergenza identificati in Allegato 1, affinché gli stessi contatti possano essere trasmessi all'Istituto di Vigilanza. I Coordinatori per l'emergenza possono di conseguenza essere contattati in caso di emergenza anche in orario di chiusura della struttura.

**I coordinatori per le emergenze svolgono le funzioni di gestione delle emergenze a servizio dell'intero edificio ed in assenza di vincoli derivanti dalla propria afferenza organizzativa e dalla presenza di spazi assegnati a dipartimenti, centri, unità e servizi.**

### **1.8) Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze**

Gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (di seguito identificati anche come addetti alla lotta antincendio) sono i lavoratori incaricati dal direttore generale (datore di lavoro), per mezzo dei responsabili di struttura, per attuare le misure di prevenzione incendi e di lotta antincendio e per



collaborare alla gestione di situazioni di emergenza occorse nei luoghi di lavoro, secondo le previsioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, dal DM 2 settembre 2021 e delle disposizioni di Ateneo. Gli addetti alla lotta antincendio designati per la struttura in esame sono identificati in ALLEGATO 1 e costituiscono, per l'edificio in esame, il servizio antincendio di cui all'art. 4 del D.M. 2 settembre 2021. All'interno del contesto in esame e nella contingenza dell'emergenza, gli addetti alla lotta antincendio sono identificabili mediante i gilet ad alta visibilità.

Gli addetti alla lotta antincendio effettuano la **sorveglianza visiva in esercizio** dei luoghi di lavoro, degli impianti e delle attrezzature antincendio, secondo le disposizioni interne adottate dall'Ateneo, al fine di verificare con continuità che gli stessi risultino nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. In relazione alle attività di gestione della sicurezza antincendio (GSA) in esercizio si rimanda agli elaborati e indicazioni pubblicate nella seguente pagina web: [Istruzioni Operative per la Gestione della Sicurezza Antincendio \(GSA\) | Università degli studi di Parma](#).

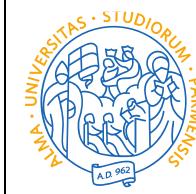
**Gli addetti alla lotta antincendio svolgono le funzioni di gestione delle emergenze a servizio dell'intero edificio ed in assenza di vincoli derivanti dalla propria afferenza organizzativa e dalla presenza di spazi assegnati a dipartimenti, centri, unità e servizi.**

### **1.9) Addetti al primo soccorso**

Gli addetti al primo soccorso sono i lavoratori incaricati dal direttore generale (datore di lavoro), per mezzo dei responsabili di struttura, per prestare le misure di primo soccorso ai lavoratori eventualmente occorsi in infortunio o soggetti ad un malore, secondo quanto stabilito dal D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e dal D.M. 15 luglio 2003, n. 388. Gli addetti al primo soccorso collaborano nell'ambito delle loro funzioni, alla gestione delle situazioni di emergenza. Gli addetti al primo soccorso designati per la struttura in esame sono identificati in ALLEGATO 1; inoltre, all'interno del contesto in esame, gli addetti al primo soccorso sono identificabili mediante i gilet ad alta visibilità.

Gli addetti al primo soccorso effettuano il **controllo periodico delle cassette di primo soccorso** e dei presidi medici in esse contenuti; quando necessario segnalano al Servizio di Medicina Preventiva dei Lavoratori dell'Università degli Studi di Parma ([smedprev@unipr.it](mailto:smedprev@unipr.it)) l'esigenza di sostituire o integrare i contenuti della cassetta, affinché ne sia ripristinata l'efficienza.

**Gli addetti al primo soccorso svolgono le funzioni di gestione delle emergenze a servizio dell'intero edificio ed in assenza di vincoli derivanti dalla propria afferenza organizzativa o dalla eventuale presenza di spazi assegnati a dipartimenti, centri, unità e servizi.**



## **2) TIPOLOGIE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA**

Un'emergenza è una situazione che costringe chi la osserva e/o chi la subisce a mettere in atto misure di reazione/difesa dirette alla propria salvaguardia e delle altre persone coinvolte al fine di evitare o ridurre i possibili danni.

Possono essere identificate diverse tipologie di emergenze:

- Emergenza INCENDIO
- Emergenza INFORTUNIO o MALORE
- Emergenza eventi naturali (TERREMOTO, TROMBE D'ARIA, ecc.)
- Emergenza ATTENTATO

In relazione alla tipologia di evento (incendio, infortunio, terremoto, ecc.), ed in relazione alla giornata ed all'orario in cui si manifesta, possono essere adottate diverse procedure di emergenza.

In linea generale possono essere identificate due situazioni separate.

- Durante l'orario di apertura della struttura

In questo caso, ai fini dell'emergenza incendio, si applicano le **procedure indicate nei punti 4.1 e 4.2.**

- Durante l'orario di chiusura della struttura

Dall'orario di chiusura fino all'ora di riapertura non si può escludere l'assoluta assenza di persone nell'edificio (es. personale impresa di pulizie). Allo stesso modo non è possibile a priori escludere il verificarsi di una situazione di emergenza con conseguente necessità di intervento anche ai soli fini della protezione dei beni e dell'ambiente.

In questo caso, ai fini dell'emergenza incendio, si applicano le **procedure indicate al punto 4.3.**

Durante il verificarsi di una situazione di emergenza tutte le persone devono attenersi alle procedure riportate di seguito evitando di farsi prendere dal panico, e collaborando, nel rispetto dei propri limiti, per contenere l'emergenza fino all'arrivo del personale di soccorso.



### **3) FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI EMERGENZA**

#### **3.1) Descrizione impianto di rivelazione e allarme incendio (IRAI)**

La struttura è dotata di un sistema di allarme automatico per la rilevazione e segnalazione di incendi.

L'impianto è costituito da una centrale di comando ubicata nel locale tecnico al piano primo (locale 1926.1.003, vedi p.to 3.3 – Figura 1) da rilevatori di fumo (nei locali previsti dal progetto di prevenzione incendi dell'edificio), da pulsanti manuali e da segnalatori ottico/acustici lungo tutti gli spazi di circolazione e le vie di esodo.

L'impianto è convogliato in automatici con l'Istituto di Vigilanza 24/24.

#### **3.2) Funzionamento dell'impianto di rivelazione e allarme incendio (IRAI)**

All'intervento del 1° rilevatore automatico o del 1° pulsante manuale viene attivata la centrale di comando. Nel display della centrale viene visualizzato il codice SIPE del locale in cui si è attivato il dispositivo.

Contemporaneamente entrano in funzione i pannelli delle targhe ottico/acustiche con suono alternato in tutto il plesso, si chiudono le porte REI tenute aperte dai magneti, si chiudono le serrande tagliafuoco e viene inviata in automatico la chiamata alla Centrale Operativa dell'Istituto di Vigilanza.

Considerata la configurazione dell'impianto di allarme e l'assenza di altri dispositivi e sistemi (es. impianto EVAC, postazione microfonica, ecc.), l'attivazione dei segnali (targhe) ottico-acustici corrisponde:

1. al segnale di preallarme per i coordinatori e gli addetti, con indicazioni operative previste al punto 4.1;
2. all'**ordine di evacuazione** per gli altri occupanti dell'edificio.

#### **3.3) Planimetria impianti di emergenza**

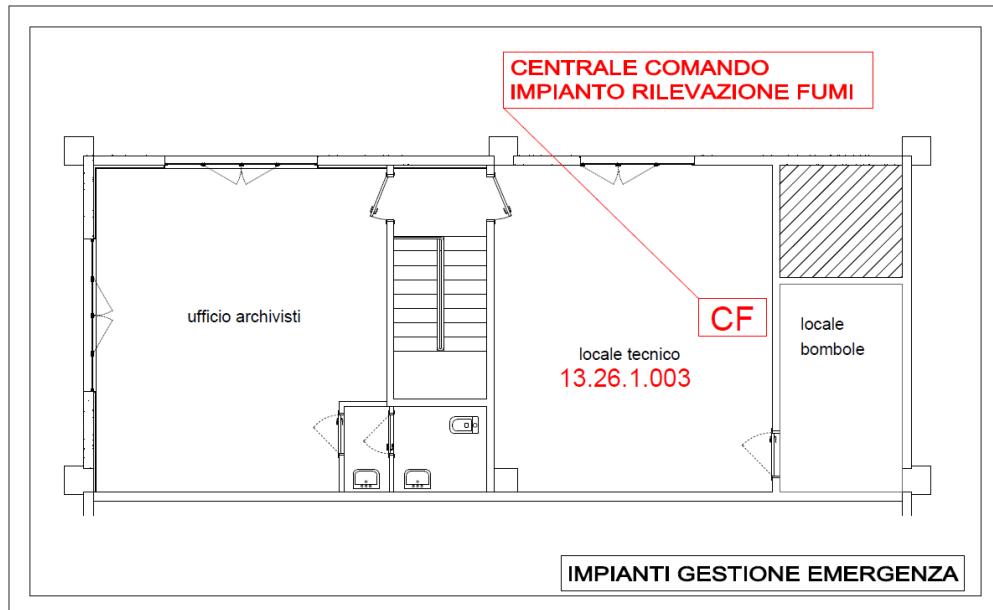


Figura 1 - *Impianti gestione emergenze*



### *3.4) Impianto di spegnimento automatico*

#### Descrizione dell'impianto

La struttura è dotata di un impianto di spegnimento automatico a gas (IG55 – Azoto + Argon) a servizio dei tre archivi al piano terra.

L'impianto è costituito da due centraline di comando ubicate nel locale tecnico al piano primo (locale 1926.1.003, vedi p.to 3.4 – Figura 2); una centralina è a servizio dell'archivio 1 l'altra centralina è a servizio degli archivi 2 e 3.

L'impianto funziona solo per l'archivio entrato in allarme.

Le bombole contenente il gas estinguente (IG55 – Azoto + Argon) sono stoccate all'interno del locale bombole al piano primo (locale 1326.1.004, vedi p.to 3.4 – Figura 2)

Nel locale tecnico sono inoltre presenti in prossimità delle centraline di comando i pulsanti per l'attivazione manuale dell'impianto (pulsante GIALLO) e per il blocco manuale dell'impianto (pulsante BLU).

I pulsanti di attivazione e blocco manuale sono anche presenti all'ingresso dei singoli archivi.

#### Funzionamento dell'impianto

##### **ATTIVAZIONE AUTOMATICA**

All'intervento del 1° rilevatore automatico o del 1° pulsante manuale viene attivata la centrale comando dell'impianto di rilevazione fumi ed entra in preallarme la centrale comando dell'impianto di spegnimento automatico.

Contemporaneamente entrano in funzione i pannelli delle targhe ottico/acuteiche con suono alternato in tutto il plesso, si chiudono le porte REI tenute aperte dai magneti, si chiudono le serrande tagliafuoco e viene inviata in automatico la chiamata alla Centrale Operativa dell'Istituto di Vigilanza.

All'intervento del secondo dispositivo (rilevatore o manuale “allarme incendio”) si attiva la centralina dell'impianto di spegnimento dell'archivio in allarme, si attiva la targa ottico/acuteica con la scritta “Evacuare il locale” all'interno dell'archivio in allarme, si attiva la targa ottico/acuteica con la scritta “Spegnimento in corso” all'esterno dell'archivio in allarme e dopo 60 secondi parte la scarica del gas estinguente all'interno dell'archivio in allarme.

**IMPORTANTE: per avviare la scarica tutte le porte dell'archivio in allarme devono essere chiuse. Se il sensore rileva che le porte non sono state chiuse la scarica non viene attivata.**

La procedura di scarica del gas estinguente si interrompe nel caso in cui durante i 60 secondi venga aperta una delle porte; alla chiusura della stessa riparte il conteggio dei 60 secondi.

##### **ATTIVAZIONE MANUALE**

Come anticipato, è possibile agire sull'impianto di spegnimento anche manualmente.

Nel caso di una reale situazione di emergenza in atto, al fine di accorciare i tempi dell'intera procedura, azionando il pulsante **GIALLO** si attiva la scarica del gas estinguente.

La scarica avviene **dopo 5 secondi** dall'azionamento del pulsante; in questo lasso di tempo si chiudono le porte tagliafuoco, si chiudono le serrande tagliafuoco, si attivano le targhe ottico/acuteiche



# UNIVERSITÀ DI PARMA

## ARCHIVIO STORICO

PARCO AREA DELLE SCIENZE - PARMA

PIANO DI EMERGENZA  
N° 1326  
REV. 5 – 11/25  
PAG. 9 di 24

“Evacuare il locale” e “Spegnimento in corso” e viene inoltrata la chiamata alla Centrale Operativa dell’Istituto di Vigilanza.

Se invece si è attivata la procedura di spegnimento ma non esiste una reale situazione di emergenza, si può bloccare la scarica agendo sul pulsante **BLU** per il blocco. Rompendo il vetro del pulsante l’impianto rimane fuori servizio fino alla sostituzione del vetrino stesso.

### Planimetrie di riferimento dell’impianto

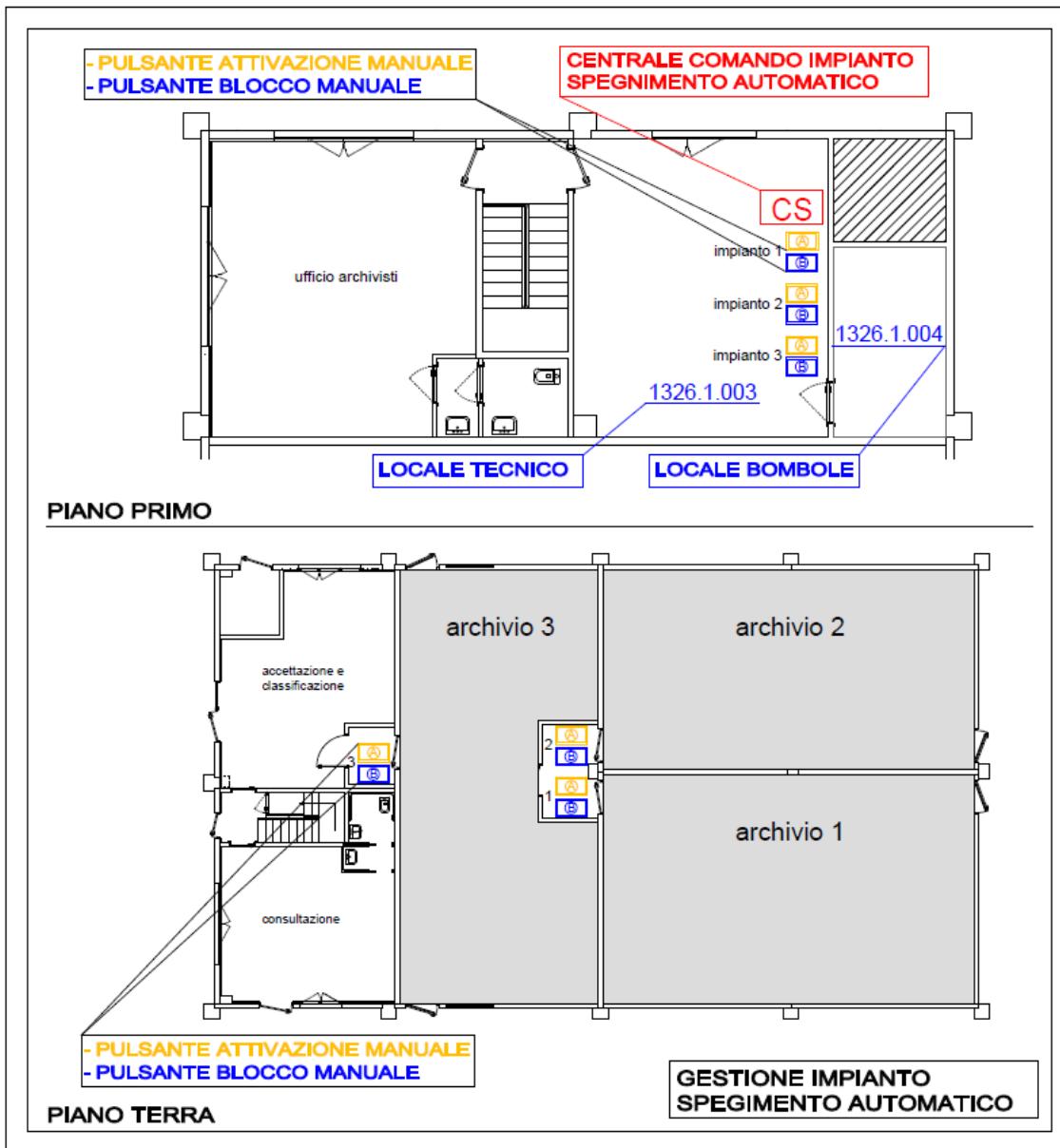


Figura 2 - *Impianto di spegnimento automatico*



### 3.5) Gestione degli impianti tecnologici e di servizio

- Gestione e disattivazione degli impianti elettrici

Il quadro elettrico generale è posizionato al piano terra all'interno del locale sottocentrale termica con accesso diretto dall'esterno (locale 1326.0.004); in caso di emergenza e necessità occorre agire sul **pulsante di sgancio** generale della corrente elettrica posizionato all'esterno del locale (vedi p.to 3.5 – Figura 3).

- Sottocentrale termica

La sottocentrale termica a servizio dell'edificio è posizionata nel locale SIPE 1326.0.004 con accesso diretto dall'esterno (vedi p.to 3.5 - Figura 3).

- Valvola intercettazione acqua

La valvola di intercettazione acqua dell'intero plesso è posizionata all'interno del locale sottocentrale termica (vedi p.to 3.5 - Figura 3).

- Planimetrie di riferimento

Nella seguente planimetria si riporta l'ubicazione degli elementi di distacco degli impianti tecnologici e di servizio installati presso l'edificio.

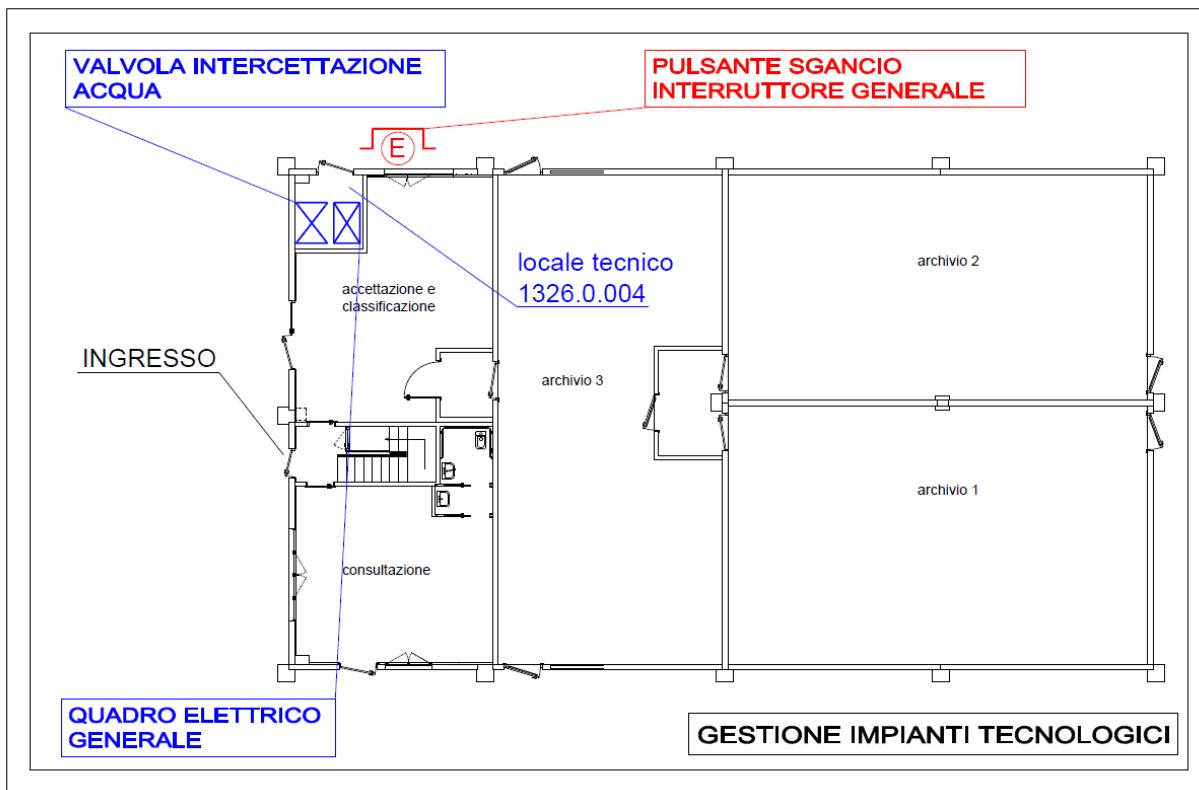


Figura 3 - Ubicazione impianti tecnologici.



## **4) EMERGENZA INCENDIO**

Considerate le caratteristiche tecniche degli impianti e l'organizzazione interna della struttura, la gestione operativa dell'emergenza incendio può articolarsi in due fasi successive:

- **FASE 01: Segnalazione dell'emergenza**
- **FASE 02: Procedura di intervento**

### **4.1) Segnalazione dell'emergenza**

**Tipologia del segnale: SEGNALAZIONE DIRETTA DELL'EMERGENZA (ALLARME A VOCE E MANUALE)**

In caso l'incendio si sviluppi in locali sprovvisti di sistemi di rilevazione dei fumi rimane una concreta possibilità che la procedura di emergenza possa essere messa in atto attraverso un messaggio vocale da parte di chi, per primo, rileva la situazione di emergenza. Pertanto, **CHIUNQUE rilevi l'originarsi di una situazione di emergenza** (principio di incendio):

- **Allerta a voce** le persone presenti nella zona dell'emergenza;
- **Interviene**, se ne ha le conoscenze opportune, per far cessare la causa (ad es. chiude le valvole di fluidi che sono causa dell'emergenza, toglie corrente, ecc.) ed utilizza i mezzi di emergenza a disposizione (estintori o altro) eventualmente chiedendo la collaborazione e l'aiuto degli altri presenti;

Se gli eventuali tentativi non hanno successo, le persone che hanno rilevato la situazione di emergenza:

- Escono dal locale e si allontanano con ordine dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza, avvertendo i presenti in merito alla situazione di emergenza;
- **Attivano l'impianto di allarme antincendio premendo il pulsante manuale più vicino;**
- Allertano il coordinatore per l'emergenza, gli addetti alla lotta antincendio e primo soccorso.

**I coordinatori per l'emergenza e tutti gli addetti alla lotta antincendio**, una volta individuato il locale in emergenza (per comunicazione verbale o verifica sulla centrale di comando):

- Si recano sul luogo dell'emergenza;
- In caso l'impianto di allarme non sia già stato attivato, premono il pulsante di attivazione manuale più vicino;
- Mettono in atto la PROCEDURA DI INTERVENTO prevista al successivo punto 4.2.

**Gli addetti che si trovano nei pressi dell'emergenza** intervengono direttamente sul principio di incendio, anche in assenza del coordinatore ed agevolano le operazioni di messa in sicurezza e di allontanamento dei presenti.

I coordinatori per l'emergenza e tutti gli addetti alla lotta antincendio, che NON siano stati direttamente avvisati da chi ha rilevato l'emergenza seguono la procedura indicata al prossimo punto "Tipologia del segnale: ALLARME AUTOMATICO SEGNALAZIONE INCENDI".



**Tipologia del segnale: SEGNALAZIONE AUTOMATICA (ALLARME INCENDIO AUTOMATICO)**

In caso l'incendio si sviluppi in locali provvisti di sistemi di rilevazione dei fumi, la situazione di pericolo "INCENDIO" è segnalata anche attraverso l'attivazione automatica dell'impianto di rivelazione e allarme incendio.

In questo caso, al **suono della centralina e dei segnalatori ottico/acustici**:

- Il coordinatore per l'emergenza e gli addetti alla lotta antincendio e gli addetti al primo soccorso che non si trovano nelle immediate adiacenze del locale in allarme, si recano presso la centrale di comando dell'impianto (vedi p.to 3.3 – Figura 1) per individuare la zona in allarme.
- Dopo avere individuato la zona in allarme, i coordinatori per l'emergenza e tutti gli addetti alla lotta antincendio si recano presso la medesima zona per individuare il locale in cui si è verificata la potenziale situazione di emergenza.
  - a. Nel caso in cui non sussista una reale situazione di emergenza, il coordinatore avverte il personale SIRAM e l'Area Edilizia e Infrastrutture (vedi Allegato 1) per ripristinare le condizioni di funzionamento dell'impianto (reset dell'impianto).
  - b. In caso sussista una reale situazione di emergenza, il coordinatore e gli addetti mettono in atto la PROCEDURA DI INTERVENTO prevista al successivo p.to 4.2.
- Fermo restando quanto precede, gli **addetti che eventualmente si trovano nei pressi del locale in emergenza** intervengono direttamente sul principio di incendio, anche in assenza del coordinatore, ed agevolano le operazioni di messa in sicurezza e di allontanamento dei presenti.

**In entrambi i casi (segnalazione diretta o segnalazione automatica), le persone presenti** nell'edificio, qualora non ricoprono i ruoli di coordinatore o addetto, al segnale di evacuazione (suono targhe ottico/acustiche):

- Lasciano in sicurezza i locali, disattivando strumentazioni e apparecchiature e mettendo in sicurezza reazioni e processi chimici che possano generare pericolo;
- Abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi Allegato 2) ed eventuali istruzioni del coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio;
- Forniscono aiuto alle persone in difficoltà eventualmente presenti e non già assistite dagli addetti al primo soccorso;
- Raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza e, in situ, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 8).



#### 4.2) *Procedura di intervento*

##### Coordinatore per le emergenze

Nel momento in cui vengono contattati o identificano il locale in emergenza a seguito della segnalazione automatica (vedi p.to 4.1), i coordinatori si recano immediatamente presso il luogo dell'emergenza.

Giunti sul posto e constatata la presenza di una reale situazione di pericolo, i coordinatori forniscono istruzioni agli addetti alla lotta antincendio affinché intervengano sul principio di incendio con l'obiettivo di prevenirne l'evoluzione, utilizzando le attrezzature antincendio in dotazione alla struttura ed in particolare gli estintori portatili.

Nel caso in cui gli addetti alla lotta antincendio **riescano a far cessare la causa** dell'emergenza, il coordinatore dichiara la **FINE DELL'EMERGENZA**.

Nel caso in cui gli addetti alla lotta antincendio **non riescano a far cessare la causa** dell'emergenza, il coordinatore per le emergenze:

- Effettua la chiamata al **numero unico per le emergenze (112)**;
- Se necessario fornisce indicazione di procedere alla disattivazione degli impianti tecnologici e di servizio mettendo in sicurezza l'edificio (es. toglie corrente, ecc. – vedi p.to 3.4 – Figura 2);
- Si assicura che gli **addetti alla lotta antincendio e gli addetti al primo soccorso** coordinino l'evacuazione di tutte le persone presenti nell'intera struttura, attribuendo a ciascun addetto una zona dell'edificio; in questa fase gli addetti al primo soccorso aiutano le persone con difficoltà motorie o sensoriali;
- Si assicura che uno tra i presenti si rechi nella zona di arrivo dei Vigili del Fuoco e/o dell'autoambulanza per guidare gli operatori del soccorso sul luogo in emergenza;
- Si assicura che uno tra i presenti accompagni eventuali infortunati in prossimità dell'autoambulanza.

In seguito all'ordine di evacuazione, il coordinatore per l'emergenza:

- Contatta l'Area Dirigenziale Edilizia e Infrastrutture e comunica quanto avvenuto (vedi Allegato 1);
- Avverte il Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo e comunica quanto avvenuto (vedi Allegato 1).

##### Addetti alla lotta antincendio

Nel momento in cui vengono contattati o identificano il locale in emergenza a seguito della segnalazione automatica (vedi p.to 4.1), gli addetti antincendio si recano immediatamente presso il luogo dell'emergenza.

Gli addetti alla lotta antincendio, identificabili dai gilet ad alta visibilità ed i cui nominativi sono individuati nell'Allegato 1 al presente piano, giunti sul posto dell'emergenza:

- Si mettono a disposizione del coordinatore per le emergenze;
- Eseguono le istruzioni del coordinatore per intervenire nella gestione dell'emergenza fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- Nel rispetto delle istruzioni del coordinatore, procedono al tentativo di spegnimento utilizzando le attrezzature antincendio in dotazione alla struttura ed in particolare gli estintori portatili;
- Nel caso in cui il coordinatore per l'emergenza confermi l'ordine di evacuazione, si recano presso la zona di edificio a loro assegnata e si assicurano che tutte le persone escano dai locali in sicurezza conducendoli verso i punti di raccolta esterni;



- Giunti al punto di raccolta comunicano al coordinatore l'avvenuta evacuazione della propria zona di interesse e segnalano eventuali problematiche riscontrate;
- All'arrivo dei Vigili del Fuoco e/o dell'autoambulanza guidano gli operatori del soccorso sul luogo in emergenza.

**In eventuale assenza dei coordinatori, gli addetti alla lotta antincendio svolgono in autonomia i compiti previsti per i coordinatori ed in particolare effettuano la chiamata al numero unico per le emergenze (112).**

#### Addetti al primo soccorso

Nel momento in cui vengono contattati o identificano il locale in emergenza a seguito della segnalazione automatica (vedi p.to 4.1), gli addetti al primo soccorso si recano immediatamente presso il luogo dell'emergenza.

Gli addetti al primo soccorso, identificabili dai gilet ad alta visibilità ed i cui nominativi sono individuati nell'Allegato 1 al presente piano, giunti sul posto dell'emergenza:

- Individuano la presenza di **eventuali lavoratori in difficoltà, vittime di infortunio o colti da malore** e li assistono durante la fase di emergenza, valutando il modo di agire secondo le circostanze;
- Individuano la presenza di **eventuali persone (lavoratori o utenti esterni) con difficoltà motoria o con difficoltà visive o uditive** e li assistono durante l'evacuazione;
- In eventuale assenza del coordinatore, e se la situazione lo richiede, effettua la chiamata al **numero unico per le emergenze (112)**;
- Si mettono a disposizione del coordinatore per l'emergenza;
- Eseguono le istruzioni del coordinatore per intervenire nell'emergenza fino all'arrivo dei soccorsi esterni.

#### Persone presenti nell'edificio

Come anticipato nel punto 4.1, le **persone presenti** nell'edificio, all'ordine di evacuazione (suono targhe ottico/acuteiche):

- Lasciano in sicurezza i locali, disattivando strumentazioni e apparecchiature e mettendo in sicurezza reazioni e processi chimici che possano generare pericolo;
- Abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi Allegato 2) ed eventuali istruzioni del coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio;
- Forniscono aiuto alle persone in difficoltà eventualmente presenti e non già assistite dagli addetti al primo soccorso;
- Raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza e, in situ, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 8).

#### Personale dell'Istituto di Vigilanza e SIRAM

Una volta ricevuta la segnalazione dell'emergenza:

- Il personale dell'Istituto di Vigilanza avverte il personale SIRAM;
- Il personale dell'Istituto di Vigilanza e il personale SIRAM, giunti sul posto a seguito dell'attivazione dell'allarme antincendio, rimangono a disposizione del coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio e primo soccorso per eventuale collaborazione durante la gestione dell'emergenza;



- L'intervento del personale SIRAM (azienda attualmente titolare del contratto di gestione degli impianti tecnologici) è limitato all'assistenza ai presenti e alle squadre di emergenza dei VVF per l'informativa sul funzionamento degli impianti tecnologici e l'eventuale distacco delle linee impiantistiche. Il personale SIRAM interviene inoltre per eventuale reset degli impianti a valle della cessata emergenza.

**Servizio Prevenzione e Protezione e Area Edilizia e Infrastrutture**

Il personale del Servizio Prevenzione e Protezione e il personale dell'Area Edilizia e Infrastrutture, ricevuta comunicazione della situazione di emergenza:

- Si reca sul posto;
- Collabora col coordinatore per l'emergenza;
- Collabora con le squadre di intervento;
- Dà luogo ad eventuali informative e collabora con le altre strutture universitarie coinvolte e con i funzionari degli Enti esterni eventualmente sopraggiunti.



#### **4.3) Emergenza al di fuori dell'orario di attività della struttura**

Durante le fasce esterne al normale orario di attività della struttura universitaria non si può escludere la presenza di persone nell'edificio, in special modo coinvolte nelle attività di ricerca sperimentale. Occorre inoltre considerare la presenza di personale di aziende esterne, presente all'interno dell'edificio nell'ambito dell'espletamento di contratti di lavori, servizi e forniture (es. pulizie). La presenza al di fuori del normale orario di attività della struttura espone le persone, in quanto potenzialmente isolate, ad un maggior rischio in caso di emergenza.

##### **Persone presenti sul luogo dell'emergenza (locale in emergenza)**

CHIUNQUE rilevi l'originarsi di una situazione di emergenza (principio di incendio), che non sia controllabile nell'immediato ed in autonomia, procede come di seguito esposto:

- **Allerta a voce** le persone presenti nella zona dell'emergenza;
- **Attiva l'impianto di allarme** di cui al punto 3 premendo il pulsante più vicino e di conseguenza ordina l'evacuazione dell'edificio (suono targhe ottico/acustiche);
- **Esce dal locale** e si allontana dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza stessa.

**Se nessuno dei presenti è in grado di intervenire per interrompere la causa dell'emergenza, occorre che le persone presenti sul posto eseguano quanto di seguito indicato:**

- **Effettuano la chiamata al numero unico per le emergenze (112);**

dopo il "pronto" dell'operatore, notificano la situazione d'emergenza indicando nell'ordine:

1. nome e cognome propri
2. via, edificio, piano e sigla identificativa del locale in emergenza
3. eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico
4. natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, scoppio, fuga di gas, ecc.)

Successivamente:

- Abbandonano l'edificio procedendo con ordine e seguendo i percorsi di emergenza (vedi Allegato 2);
- Nell'uscire forniscono assistenza a persone con difficoltà motorie o sensoriali eventualmente presenti nell'edificio;
- Attendono l'arrivo dei soccorsi in luogo sicuro (in corrispondenza del punto di raccolta esterno all'edificio) per fornire informazioni ed eventuale collaborazione.
- Notificano ai VVF che, considerata la contingente situazione (orario di chiusura della struttura universitaria), non è possibile escludere che vi siano ancora persone all'interno dell'edificio.

##### **Persone presenti nell'edificio**

Le persone presenti nell'edificio, se non presenti direttamente sul luogo (locale) in cui si è originata l'emergenza, al segnale di evacuazione (suono dei segnalatori ottico/acustici):

- Abbandonano l'edificio procedendo con ordine e seguendo i percorsi di emergenza (vedi Allegato 2);
- Nell'uscire forniscono aiuto a persone con difficoltà motorie o sensoriali eventualmente presenti nell'edificio;



- Raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza ed, in situ, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 8);
- Attendono l'arrivo del personale dell'istituto di vigilanza e SIRAM in luogo sicuro (in corrispondenza del punto di raccolta esterno all'edificio) per fornire informazioni ed eventuale collaborazione.

#### Personale dell'Istituto di Vigilanza e SIRAM

La segnalazione di allarme, sia manuale (pulsante premuto dai presenti) che automatica, viene ricevuta dall'Istituto di Vigilanza che garantisce l'intervento del proprio personale nel tempo massimo di 30 minuti dall'attivazione dell'allarme. Il personale dell'Istituto di Vigilanza avverte il personale della ditta SIRAM e i Coordinatori per le Emergenze dell'edificio.

Giunti sul posto, il personale dell'Istituto di Vigilanza e il personale della ditta SIRAM verificano la causa che ha dato origine alla segnalazione di allarme.

L'intervento dei presenti ed in particolare dell'azienda titolare del contratto di gestione degli impianti tecnologici (attualmente SIRAM Veolia) è limitato all'assistenza alle persone eventualmente presenti nell'edificio e alle squadre di emergenza dei VVF intervenute sul posto, per l'informativa sul funzionamento degli impianti tecnologici e l'eventuale distacco delle linee impiantistiche. L'azienda titolare del contratto di gestione degli impianti tecnologici interviene inoltre per eventuale reset degli impianti a valle della cessata emergenza. Pertanto:

- Se l'emergenza è stata domata dai presenti, il personale della ditta di manutenzione (SIRAM Veolia) ripristina le condizioni di sicurezza degli impianti.
- Se l'emergenza persiste, il personale dell'Istituto di Vigilanza:
  - Attiva la procedura di emergenza premendo uno dei pulsanti "allarme incendio" (vedi Allegato 2);
  - Contatta, se necessario, il **numero unico per le emergenze (112)**;
  - All'arrivo dei mezzi di soccorso (VV.F. e/o Ambulanza), il personale dell'Istituto di Vigilanza e i Coordinatori dell'Emergenza eventualmente presenti guidano sul posto gli operatori del soccorso e forniscono loro tutte le informazioni in loro possesso utili per fare rientrare l'emergenza.

Al termine dell'emergenza il personale dell'Istituto di Vigilanza compila una relazione da consegnare alla U.O. Vigilanza e Logistica.

#### Coordinatore per le emergenze

Il coordinatore per le emergenze, contattato dal personale dell'istituto di vigilanza o da alto personale presente sul posto, se non impossibilitato per cause di forza maggiore, si reca presso l'edificio in emergenza con lo scopo principale di **fonire informazioni ai soccorritori esterni** giunti sul posto.

#### **4.4) Procedura post-evento**

**Terminato l'evento ed in relazione all'entità dello stesso, il coordinatore per le emergenze richiede il sopralluogo da parte degli uffici competenti (Area Edilizia e Infrastrutture) prima di riprendere le attività.**

Accertata la condizione di sicurezza in relazione all'evento occorso, sentito il parere dei servizi tecnici attivati presso l'Area Edilizia e Infrastrutture dell'Università degli Studi di Parma ed acquisita l'autorizzazione del Direttore Generale (datore di lavoro D.lgs. 81/08), il coordinatore per le emergenze:



**UNIVERSITÀ DI PARMA**  
**ARCHIVIO STORICO**  
**PARCO AREA DELLE SCIENZE - PARMA**

PIANO DI EMERGENZA  
N° 1326  
REV. 5 – 11/25  
PAG. 18 di 24

- dichiara la FINE DELL'EMERGENZA;
- richiede il ripristino delle utilities eventualmente interrotte nel corso dell'emergenza;
- comunica la ripresa delle attività.

Successivamente, il coordinatore per le emergenze trasmette al Magnifico Rettore, al Direttore Generale e al Servizio Prevenzione e Protezione una relazione sull'EMERGENZA VERIFICATASI, con considerazioni sulle CAUSE, sulle MODALITÀ DEGLI INTERVENTI effettuati per la gestione della situazione di emergenza e con PROPOSTE per ridurre i rischi futuri.



## 5) EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE

### Persone presenti

- In caso di infortunio o di malore, chiunque noti la situazione e nel caso in cui non sia in grado di farla cessare:
  - raccoglie il maggior numero possibile di informazioni sull'accaduto e sulle condizioni del/degli infortunato/i (stato di coscienza, attività cardio-circolatoria e respiratoria, eventuali lesioni riportate ed evidenti) e sul luogo dove si è verificato l'infortunio/malore;
  - contatta il coordinatore per le emergenze e gli addetti al primo soccorso dell'edificio;
- In caso di evidente gravità della situazione o comunque in caso di assenza degli addetti al primo soccorso, la persona presente sul luogo dell'infortunio o malore:
  - contatta il 118, rispondendo con calma alle domande degli operatori, tenuto conto che saranno inviati soccorsi adeguati a seconda delle informazioni fornite;
  - comunica il numero di telefono dal quale si sta chiamando;
  - **in funzione delle specifiche condizioni di malore, se necessario ed utile, le persone presenti ed in particolare gli addetti al primo soccorso, iniziano le procedure di rianimazione cardiopolmonare secondo il protocollo BLS, ed in particolare effettuano il massaggio cardiaco per mantenere attivo il circolo sanguigno.**
  - Uno tra i presenti attende l'eventuale arrivo dell'autoambulanza all'ingresso dell'edificio per guidare i soccorritori sul posto dell'infortunio e in seguito accompagna sull'autoambulanza l'infortunato al Pronto Soccorso.

### Coordinatore per le emergenze

Alla notizia dell'infortunio o malore si reca sul posto per verificare l'accaduto e assistere i presenti nelle operazioni di soccorso.

### Addetti al primo soccorso

Gli addetti al primo soccorso, una volta contattati, si portano sul luogo dell'emergenza e si attivano per stabilizzare le condizioni dell'infortunato, seguendo le procedure acquisite durante il corso di formazione ed i successivi aggiornamenti ed in particolare **allontanano gli estranei fornendo protezione alla persona colta da malore**.

Se persistono condizioni di urgenza tali da meritare una valutazione da parte del personale sanitario, nel caso in cui la chiamata al **numero unico per le emergenze (112)** non sia già stata fatta dalle persone presenti, gli addetti al primo soccorso:

- raccolgono il maggior numero possibile di informazioni sull'accaduto e sulle condizioni del/degli infortunato/i (stato di coscienza, attività cardiocircolatoria e respiratoria, eventuali lesioni riportate ed evidenti) e sul luogo dove si è verificato l'infortunio/malore;
- **effettuano la chiamata al numero unico per le emergenze (112)**, rispondendo con ordine e precisione alle domande degli operatori; in questa fase è importante precisare che saranno inviati soccorsi adeguati in funzione della qualità e precisione delle informazioni fornite;
- comunicano il numero di telefono dal quale si sta effettuando la chiamata.



- in funzione delle specifiche condizioni di malore, se necessario ed utile, le persone presenti ed in particolare gli addetti al primo soccorso, iniziano le procedure di rianimazione cardiopolmonare secondo il protocollo BLS, ed in particolare effettuano il massaggio cardiaco per mantenere attivo il circolo sanguigno.

Uno tra gli addetti al primo soccorso presenti attende l'arrivo dell'autoambulanza all'ingresso dell'edificio per guidare i soccorritori sul posto dell'infortunio; in seguito, accompagna l'infortunato sull'autoambulanza e si mette a disposizione per fornire ogni utile informazione.

**Defibrillatore semiautomatico**

All'interno di alcuni Plessi dell'Campus "Scienze e Tecnologie" sono stati installati diversi defibrillatori semiautomatici, così suddivisi:

1. Plesso di Chimica
2. Plesso di Ingegneria Didattica
3. Plesso di Scienze della Terra
4. Plesso di Farmacia
5. Plesso di Ingegneria Scientifica
6. Plesso di Matematica
7. Plesso Polifunzionale
8. Polo Didattico Q02
9. Palestra CUS – locale custode.

Nell'Allegato 3 è riportato il link per la consultazione delle planimetrie con la dislocazione dei DAE presenti all'interno del Campus e l'elenco del personale abilitato all'uso dell'apparecchiatura (<https://www.unipr.it/node/22682>).



## **6) EMERGENZA TERREMOTO**

In caso di terremoto, tutte le persone presenti nell'edificio:

- Interrompono le attività in corso;
- **Si allontanano dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere;**
- Cercano di portarsi in prossimità di strutture di cemento armato (pilastri, travi) o in alternativa cercano riparo sotto banchi, tavoli, scrivanie, ecc.;
- Coloro che operano su impianti ed attrezzature (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando. Oltre a sospendere ogni operazione in corso, spengono fiamme eventualmente presenti (es. becchi Bunsen), chiudono le valvole dei fluidi e procedono al distacco dell'energia elettrica.

Al termine del movimento, **tutte le persone presenti**:

- **Si portano nei punti di raccolta esterni**, seguendo con ordine i percorsi delle vie di uscita di emergenza;
- Durante tale percorso verificano la presenza di eventuali infortunati e di particolari pericoli prodotti per effetto del sisma. In entrambi i casi chiunque ne rilevi la presenza, fornisce comunicazione immediata al Coordinatore per l'Emergenza o al più qualificato tra i presenti.
- Uno tra i presenti, allo scopo di assicurare che l'edificio venga abbandonato da tutti, ordina l'evacuazione premendo almeno uno dei pulsanti manuali di "allarme incendio" (vedi Allegato 2).

Chiunque fra i presenti, qualora venga a conoscenza della presenza di eventuali infortunati o di altri pericoli causati dall'evento, chiede l'intervento dell'ambulanza e/o dei VV.F.

**Terminato il fenomeno ed in relazione all'entità dello stesso, il coordinatore per le emergenze richiede sopralluogo da parte degli uffici competenti (Area Edilizia e Infrastrutture) prima di riprendere le attività.**

Accertata la condizione di sicurezza in relazione all'evento occorso, sentito il parere dei servizi tecnici attivati presso l'Area Edilizia e Infrastrutture dell'Università degli Studi di Parma ed acquisita l'autorizzazione del Direttore Generale (datore di lavoro D.lgs. 81/08), il coordinatore per le emergenze:

- dichiara la **FINE DELL'EMERGENZA**;
- richiede il ripristino delle utilities eventualmente interrotte nel corso dell'emergenza;
- comunica la ripresa delle attività.



## **7) EMERGENZA ATTENTATO**

Chiunque rilevi una situazione potenzialmente connessa ad un pericolo immediato, si allontana, contatta le Autorità di pubblica sicurezza mediante il **numero unico per le emergenze (112)** e contestualmente segnala la presenza del pericolo al Coordinatore per le Emergenze dell'edificio.

Qualora la situazione rilevata risulti chiaramente non connessa ad un pericolo immediato per l'incolumità dei presenti, la persona che individua la situazione, si allontana e telefona all'Istituto di Vigilanza (vedi ALLEGATO 1) comunicando:

- Nome e cognome propri;
- Tutte le informazioni utili a definire la situazione dell'emergenza.

### **Personale dell'Istituto di Vigilanza**

Il personale dell'Istituto di Vigilanza, nel recarsi sul luogo, provvede ad avvertire la U.O. Vigilanza e Logistica ed il Coordinatore per l'emergenza.

Il personale dell'Istituto di Vigilanza, giunto sul posto, esegue quanto di seguito indicato:

- Valuta la situazione;
- Contatta, se necessario, le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- Coordina le proprie azioni con quanto posto in essere dal Coordinatore per l'emergenza;
- Valutando la situazione, dispone perché venga dato eventuale ordine di evacuazione dell'edificio;
- Collabora attivamente nella gestione dell'emergenza e dell'evacuazione.

### **Persone presenti nell'edificio**

Le persone presenti nell'edificio al segnale di evacuazione (**suono dei segnalatori ottico/acustici**):

- Lasciano in sicurezza i locali;
- Abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi Allegato 2) ed eventuali istruzioni del Coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio;
- Forniscono aiuto a persone in difficoltà eventualmente presenti e non già assistite dagli Addetti al primo soccorso;
- Raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza e, in situ, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 8).



## 8) PUNTO DI RACCOLTA

Nella seguente figura è riportata l'ubicazione dei punti di raccolta individuati per l'edificio in esame.

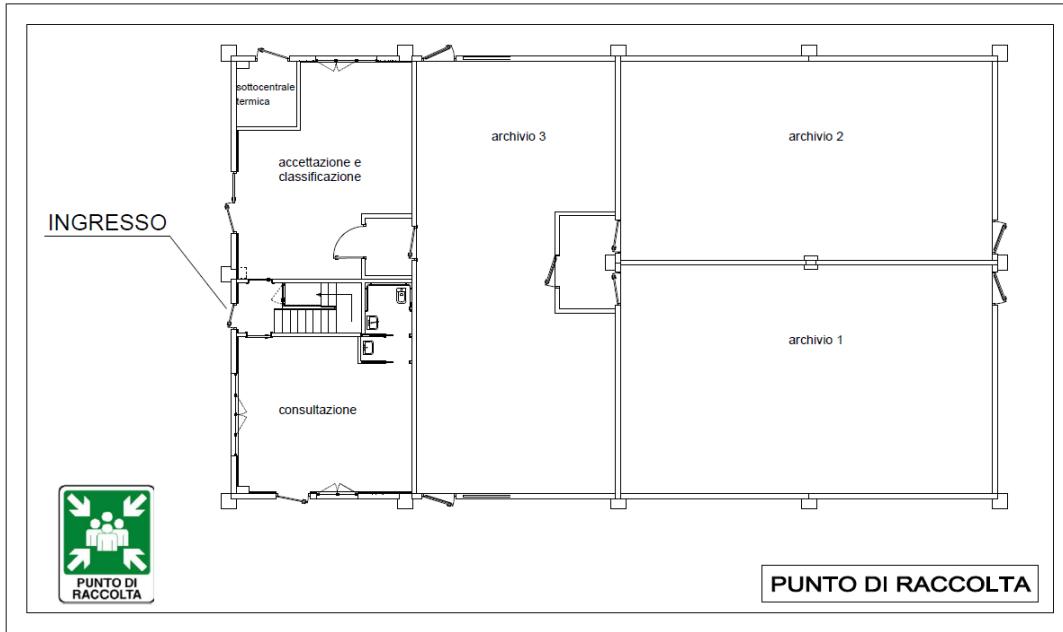


Figura 4 - *Ubicazione del punto di raccolta esterno all'edificio*



## 9) DISTRIBUZIONE DELLA PROCEDURA

I responsabili di struttura (Direttori di Dipartimento o Centro, Dirigenti di Area Amministrativa) anche avvalendosi dei Coordinatori di Unità, dei Coordinatori per le Emergenze e di altre persone eventualmente incaricate, distribuiscono la presente procedura a tutto il personale presente nell'edificio, in particolare:

- **Personale strutturato (docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo)** afferente ai Dipartimenti, Centri e Aree Amministrative con sede di lavoro nell'edificio;
- **Personale non strutturato** presente nel sito, con particolare riferimento a dottorandi, borsisti, assegnisti, contrattisti e laureati frequentatori.

I responsabili di struttura:

- Pubblicano il link al presente piano di emergenza nella pagina web delle strutture universitarie da loro dirette;
- Provvedono all'inoltro di apposita comunicazione interna con periodicità prefissata (es. una volta all'anno);
- I dipartimenti, ogni anno, prima dell'inizio dell'anno accademico, portano all'attenzione del Consiglio del Dipartimento una comunicazione relativa ai piani di emergenza, invitando i docenti a prendere visione dei piani e a darne comunicazione agli studenti, anche annotando l'avvenuta comunicazione nel registro delle attività didattiche.

Il Servizio Prevenzione e Protezione provvede alla pubblicazione del piano di emergenza, comprensivo degli allegati, sul sito web istituzionale [www.unipr.it/spp](http://www.unipr.it/spp), all'interno della sezione Servizio Prevenzione e Protezione – Piani di Emergenza (<http://www.unipr.it/node/9166>).

I **Responsabili Unici di Progetto (RUP)**, ed in generale i soggetti che affidano contratti, distribuiscono la procedura alle imprese appaltatrici con personale potenzialmente presente nel sito (ad es. imprese di manutenzione, di pulizia, ecc.).

Risulta inoltre disponibile una procedura semplificata, redatta in lingua italiana ed inglese, relativa al comportamento da tenere da parte dei visitatori in caso di emergenza (vedi Allegato 3).

## 10) ALLEGATI

Allegato 1: elenco nominativi delle persone coinvolte nella gestione dell'emergenza.

Allegato 2: planimetrie di emergenza.

Allegato 3: norme di comportamento per visitatori (italiano e inglese).

Allegato 4: dislocazione defibrillatori semiautomatici e addetti abilitati all'uso – Area Campus.